

Editoriale / Vorwort

Fondata nel 1935 come organo dell'attività di ricerca di Villa Sciarra, «Studi Germanici» è la più antica rivista ancora esistente della germanistica italiana, alla cui storia ha contribuito in modo decisivo. Il suo orientamento riflette l'ampiezza di orizzonti che questa disciplina ha sempre avuto in Italia. Se gli studi filologico-letterari ne costituiscono il nucleo fondamentale, la sua attenzione è rivolta all'intera cultura germanica, intesa in tutta la sua variegata estensione geopolitica e nelle sue molteplici espressioni: dalla linguistica alla filosofia, dalla storia dell'arte alla musicologia, dalle scienze sociali alla storia, dal cinema all'archeologia. Una specificità della rivista (e dell'Istituto di cui è espressione) riguarda l'apertura all'area scandinava e a quella nederlandese, considerate parti storicamente costitutive del mondo germanico e a questo connesse.

«Studi Germanici», 1935 als Forschungseinrichtung von Villa Sciarra gegründet, ist die älteste noch existierende Zeitschrift der italienischen Germanistik, zu deren Geschichte sie entscheidend beigetragen hat. Ihre Ausrichtung spiegelt die Bandbreite wider, die diese Disziplin in Italien stets geprägt hat. Bildet die philologisch-literarische Forschung den Kern der Publikation, so richtet sich ihre Aufmerksamkeit auf die gesamte deutschsprachige Kultur in ihrer vielgestaltigen geopolitischen Ausdehnung und in ihren unterschiedlichen Erscheinungsformen: von der Linguistik zur Philosophie, von der Kunstgeschichte zur Musikwissenschaft, von den Sozialwissenschaften über Geschichte und Filmwissenschaft bis hin zur Archäologie. Eine Besonderheit der Zeitschrift (und des Instituts, dessen Ausdruck sie ist) besteht in der Öffnung gegenüber den skandinavischen und niederländischen Gebieten, welche als historische Bestandteile des gesamten germanischen Sprachraums in ihren Verflechtungen mit der deutschsprachigen Kultur betrachtet werden.



Fin dalla sua nascita, «Studi Germanici» ha così sperimentato la multi- e intersettorialità come approccio nella ricerca, ponendosi come imprescindibile punto di riferimento metodologico in ambito umanistico.

A partire dal numero 17 del 2020, «Studi Germanici» si presenta con una nuova direzione collegiale e una nuova suddivisione interna, articolata in quattro distinte sezioni. La prima, «Orizzonti», intende sollecitare una discussione intorno a temi di rilevante interesse scientifico e culturale, ospitando contributi di autorevoli studiosi internazionali. La seconda, «Saggi», pubblica contributi sottoposti a *peer-review* nel solco della già descritta tradizione di ricerca dell'Istituto. La terza, «Resoconti, materiali e documenti», raccoglie relazioni su progetti avviati dall'Istituto insieme a documenti inediti e a materiali di incontri che rientrano nella vocazione di Villa Sciarra, con particolare riguardo agli scambi culturali tra l'Italia e il mondo di lingua tedesca e scandinava, in collaborazione con altre istituzioni internazionali. La quarta, «Osservatorio della Germanistica», è dedicata alle recensioni.

Nel presente numero la sezione «Orizzonti» è aperta da un saggio del politologo Angelo Bolaffi su come

So verfolgt «Studi Germanici» seit ihrer Gründung einen grenzüberschreitenden Forschungsansatz, der sie zu einem unverzichtbaren Bezugspunkt der Geisteswissenschaften werden ließ.

Beginnend mit dem Heft 17/2020 hat «Studi Germanici» eine neue Leitung und ist in vier Sektionen auf gegliedert. Die erste, «Orizzonti» («Horizonte»), beherbergt Beiträge namhafter internationaler Forscher und beabsichtigt, eine Diskussion zu aktuellen Themen von maßgeblichem wissenschaftlichem und kulturellem Interesse zu fördern. Die zweite Sektion, «Saggi» («Aufsätze»), veröffentlicht begutachtete (*peer-reviewed*) Studien, die in der bereits beschriebenen Forschungstradition des Instituts stehen. Die dritte, «Resoconti, materiali e documenti» («Berichte, Materialien und Dokumente»), gibt einen Überblick über laufende Projekte des Instituts und veröffentlicht Texte und Dokumente zu Veranstaltungen, die in den Aufgabenbereich von Villa Sciarra fallen, unter besonderer Berücksichtigung des kulturellen Austauschs zwischen Italien und dem deutsch- und skandinavischsprachigen Raum und in Zusammenarbeit mit anderen internationalen Einrichtungen. Die vierte Sektion, «Osservatorio della Germanistica» («Der germanistische Beobachter»), ist Rezensionen gewidmet.

In dieser Ausgabe wird die Sektion «Orizzonti» mit einem Aufsatz des Politologen Angelo Bolaffi er-



la pandemia da COVID-19 ha inciso sui rapporti tra Italia e Germania, e sulla lezione che si può trarre da questi eventi in un anno in cui ricorre il centenario della nascita di Max Weber, cui si devono alcune tra le più importanti riflessioni sulla dimensione etica della politica. A un altro anniversario è idealmente dedicato il saggio, pubblicato in tedesco, di Giorgio Agamben sulla «svolta antitragica di Hölderlin». A duecentocinquanta anni dalla nascita del grande poeta svevo, Agamben, profondo conoscitore della sua opera, s'interroga sulla nuova poetica di Hölderlin dopo il 1800, esponendo una tesi inedita e suggestiva che prende decisamente le distanze da molti luoghi comuni della ricerca critica e che non mancherà di suscitare reazioni.

I sei contributi ospitati nella sezione «Saggi» rispecchiano la varietà e l'ampiezza degli interessi dell'Istituto e della rivista esposti in premessa. Margherita Codurelli e Francesco Marola si misurano con due questioni – la ricezione di Shakespeare e l'ironia – centrali nella comprensione del romanticismo tedesco. Un esempio della nostra vocazione interdisciplinare è rappresentato dal saggio di Ingrid Basso sull'«incontro» tra Strindberg e Kierkegaard, nei suoi incroci letterari, estetici e teologici. Bruno Berni analizza nell'opera di Ludvig Holberg, «padre» della moderna letteratura danese, una ridefinizione

aperta, che, oltre alle conseguenze della Pandemia COVID-19 sulle relazioni italo-tedesche, discute anche, e soprattutto, quali insegnamenti si possano trarre da questi avvenimenti in un anno che celebra il centenario della nascita di Max Weber, il cui centenario è dedicato al saggio, pubblicato in tedesco, di Giorgio Agamben sulla «svolta antitragica di Hölderlin». A duecentocinquanta anni dalla nascita del grande poeta svevo, Agamben, profondo conoscitore della sua opera, s'interroga sulla nuova poetica di Hölderlin dopo il 1800, esponendo una tesi inedita e suggestiva che prende decisamente le distanze da molti luoghi comuni della ricerca critica e che non mancherà di suscitare reazioni.

Die sechs Beiträge in der Sektion «Saggi» spiegeln die dargelegte Bandbreite der Interessen des Instituts und der Zeitschrift wider. Margherita Codurelli und Francesco Marola setzen sich mit zwei Fragestellungen – der Rezeption Shakespeares und der Ironie – auseinander, welche zentral für das Verständnis der deutschen Romantik sind. Ein Beispiel für unsere interdisziplinäre Ausrichtung ist der Aufsatz von Ingrid Basso, die auf die literarischen, ästhetischen und theologischen Schnittpunkte zwischen Strindberg und Kierkegaard eingeht. Bruno Berni analysiert im Werk Ludvig Holbergs (des «Vaters» der modernen dänischen Literatur) eine Neuausrichtung des



dell'«eroe» e dell'«eroismo» che si presta a essere interpretata come indice di un capitale cambiamento di paradigma su scala europea. Stefania Ragaù riflette a fondo sulla critica di Jacob Taubes al pensiero di Scholem, mettendo in luce aporie che segnano la storia del messianismo ebraico. Giorgio Antonoli e Manuela Caterina Moroni espongono i risultati di una ricerca sull'intonazione delle frasi interrogative in contesti quotidiani del tedesco contemporaneo, sperimentando la compatibilità e il valore euristico di due diversi modelli teorici.

La sezione «Resoconti, materiali e documenti» si apre con la pubblicazione degli interventi tenuti a Berlino in occasione del conferimento del Premio italo-tedesco per la traduzione letteraria, svoltosi nella sede della Ambasciata d'Italia e organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura della capitale tedesca. Insieme ai saluti dei Ministri Monika Grütters e Dario Franceschini, dell'Ambasciatore Luigi Mattiolo e all'introduzione di Maria Carolina Foi, sono riportati discorsi di ringraziamento delle traduttrici premiate – Verena von Koskull, Friederike Hausmann e Karola Köhler – e la *laudatio* di Maike Albath. Chiudono due significativi contributi di Claudio Magris e Ingo Schulze, che illuminano

«Helden» und des «Heldentums», die sich anbietet, als Zeichen eines grundlegenden, europaweiten Paradigmawechsels interpretiert zu werden. Stefania Ragaù beschäftigt sich eingehend mit Jacob Taubes Kritik am Denken Scholems, indem sie die Aporien sichtbar macht, welche die Geschichte des jüdischen Messianismus kennzeichnen. Giorgio Antonoli und Manuela Caterina Moroni stellen die Ergebnisse einer Untersuchung zur Intonation in Frage­sätzen in alltäglichen Kontexten der zeitgenössischen deutschen Sprache vor, wobei sie die Kompatibilität und den heuristischen Wert zweier unterschiedlicher theoretischer Modelle erproben.

Die Sektion «Resoconti, materiali e documenti» beginnt mit der Veröffentlichung der Reden anlässlich der Verleihung des Deutsch-Italienischen Übersetzerpreises in Berlin, die in der Italienischen Botschaft stattfand und vom Italienischen Kulturinstitut der deutschen Hauptstadt organisiert wurde. Zusammen mit den Grußworten der Minister Monika Grütters und Dario Franceschini, des Botschafters Luigi Mattiolo und der Einleitung von Maria Carolina Foi (Leiterin des Italienischen Kulturinstituts in Berlin) finden sich die Dankesreden der Preisträgerinnen – Verena von Koskull, Friederike Hausmann und Karola Köhler – und die *Laudatio* von Maike Albath. Abschließend beleuchten zwei bemerkenswerte Beiträge von Claudio Magris und Ingo Schulze die im interkulturellen Dialog



un'attività, quella del traduttore, centrale nel dialogo interculturale tra Italia e Germania. La stessa sezione comprende anche i resoconti intermedi di due importanti progetti di ricerca avviati dell'Istituto, dedicati rispettivamente alla digitalizzazione dell'archivio di Villa Sciarra (Valentina Mignano) e alla mappatura del cosiddetto *Israelkorp* (Simona Leonardi e Valentina Schettino).

Dal 2013 «Studi Germanici» ospita al proprio interno l'«Osservatorio della Germanistica», una sezione di recensioni fondata da Fabrizio Cambi, già direttore del nostro Istituto, nel 1998 come organo autonomo, con l'intento di sottoporre a un vaglio critico novità editoriali di rilievo nel campo degli studi di linguistica, filologia e letteratura tedesca. Ampliato a tutto lo spettro di interessi di Villa Sciarra, l'«Osservatorio» si è ormai affermato come utilissimo strumento di lavoro ed è un punto fermo nel dibattito critico della germanistica italiana. Senza chiudersi in confini nazionali che la nostra ricerca non può e non deve conoscere, l'«Osservatorio», in continuità con la sua tradizione e con lo spirito che l'ha originato, offre naturalmente uno spazio privilegiato all'editoria italiana e alle ricerche degli studiosi italiani o di chi nel nostro Paese lavora.

«Studi Germanici» è una rivista di fascia A nell'area 10 dell'ANVUR (Scienze dell'antichità, filologico-let-

zwischen Italien und Deutschland zentrale Tätigkeit des Übersetzers. Dieselbe Sektion umfasst auch die Zwischenberichte zweier wichtiger Forschungsvorhaben, die durch das Institut initiiert wurden und sich der Digitalisierung des Archivs von Villa Sciarra (Valentina Mignano) und der Erfassung des sogenannten *Israelkorp* (Simona Leonardi und Valentina Schettino) widmen.

Seit 2013 haben die «Studi Germanici» den «Osservatorio della Germanistica» aufgenommen, eine Sektion mit Rezensionen, die vom ehemaligen Direktor unseres Instituts, Fabrizio Cambi, 1998 als autonomes Organ mit der Absicht gegründet wurde, bedeutende Neuerscheinungen aus dem Bereich der deutschen Linguistik, Philologie und Literatur einer kritischen Beurteilung zu unterziehen. Der «Osservatorio» wurde auf das gesamte Spektrum der Interessen von Villa Sciarra ausgeweitet und hat sich nunmehr als nützliches Arbeitsinstrument etabliert und ist zum Bezugspunkt in der kritischen Debatte der italienischen Germanistik geworden. Ohne sich innerhalb nationaler Grenzen abzuschotten – die unsere Forschung nicht kennt und nicht kennen soll – bietet der «Osservatorio» in Fortführung seiner Tradition natürlich dem italienischen Verlagswesen sowie den Untersuchungen italienischer oder in Italien arbeitender Forscher vorrangig Raum.

«Studi Germanici» ist eine A-Klassezeitschrift im Bereich 10 (Altertum, Philologie, Literaturwis-



terarie e storico-artistiche) ed esce con cadenza semestrale.

All'ordinaria programmazione periodica si affianca un quaderno annuale tematico a cura della Associazione Italiana di Germanistica.

La rivista pubblica saggi in lingua italiana, tedesca, inglese e francese.

senschaft, Kunstgeschichte) der AN-VUR (Nationale Italienische Agentur zur Bewertung von Universitäten und Forschungsinstituten) und erscheint halbjährlich.

Neben den regulären Ausgaben gibt die Associazione Italiana di Germanistica, der Italienische Germanistenverband, alljährlich ein thematisches Sonderheft heraus.

Die Zeitschrift veröffentlicht Beiträge in italienischer, deutscher, englischer und französischer Sprache.

La Direzione / Die Herausgeber

Marco Battaglia

Irene Bragantini

Fabrizio Cambi

Marcella Costa

Luca Crescenzi

Luigi Reitani